

CNR-AQ. A tale attività hanno partecipato circa 270 tra funzionari delle Soprintendenze e storici dell'arte del MiBAC e circa 250 esperti in ingegneria sismica, provenienti da Università ed Istituti di Ricerca italiani.


Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI BENI CULTURALI DA RISCHI NATURALI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
MIUR
GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI BENI CULTURALI DA RISCHI NATURALI

SISMA

EMERGENZA POST-SISMA

SCHEDA PER IL RILIEVO DEL DANNO AI BENI CULTURALI - CHIESE

MODELLO A - DC
Prima sezione

A1

Data: ____/____/____ N° progressivo: ____ N° Scheda: ____
(di serie dell'Ufficio)

A1 - RIFERIMENTO VERTICALE

Bene complesso ☐ Bene individuale ☐

Denominazione bene complesso: _____

Numero schede beni componenti: _____ Codice livello superiore: _____

Tipologia: ☐ chiesa ☐ canonica ☐ palazzo ☐ castello ☐ torre ☐ bene archeologico ☐ altro _____

Planta: ☐ regolare ☐ con cortile ☐ ad ali aperte ☐ lineare ☐ altro _____

A2 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

Regione: _____ Codice Italia comune: _____ Indirizzo: _____

Provincia: _____ 1° O via _____

Comune: _____ 2° O corso _____

Località: _____ 3° O via _____

Sezione censuaria: _____ N° complesso o aggregato: _____ N° edificio: _____

Foglio: _____ Data: _____ Particella: _____ Sub: _____

A3 - COORDINATE UTM

Quadrante: _____ Longitudine Est (x): _____ Latitudine Nord (y): _____ ☐ Lettura GPS

A4 - OGGETTO

Denominazione bene: _____

Denominazione storica: _____

Datazione: anno _____ secolo _____ epoca _____ ultima trasformazione _____

Proprietà: _____

Utilizzo: _____


Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI BENI CULTURALI DA RISCHI NATURALI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
MIUR
GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI BENI CULTURALI DA RISCHI NATURALI

SISMA

EMERGENZA POST-SISMA

SCHEDA PER IL RILIEVO DEL DANNO AI BENI CULTURALI - PALAZZI

MODELLO B - DP
Prima sezione

B1

Data: ____/____/____ N° progressivo: ____ N° Scheda: ____
(di serie dell'Ufficio)

B1 - RIFERIMENTO VERTICALE

Bene complesso ☐ Bene individuale ☐

Denominazione: _____

Numero schede beni componenti: _____ Codice livello superiore: _____

Tipologia: ☐ canonica ☐ palazzo ☐ castello ☐ torre ☐ bene archeologico ☐ altro _____

Planta: ☐ regolare ☐ con cortile ☐ ad ali aperte ☐ lineare ☐ altro _____

B2 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

Regione: _____ Codice Italia comune: _____ Indirizzo: _____

Provincia: _____ 1° O via _____

Comune: _____ 2° O corso _____

Località: _____ 3° O via _____

Sezione censuaria: _____ N° complesso o aggregato: _____ N° edificio: _____

Foglio: _____ Data: _____ Particella: _____ Sub: _____

B3 - COORDINATE UTM

Quadrante: _____ Longitudine Est (x): _____ Latitudine Nord (y): _____ ☐ Lettura GPS

B4 - OGGETTO

Denominazione bene: _____

Denominazione storica: _____

Datazione: anno _____ secolo _____ epoca _____ ultima trasformazione _____

Proprietà: _____

Utilizzo: _____

Schede ministeriali per il rilievo del danno ai beni culturali (frontespizio)

I tecnici strutturisti, da affiancare ai tecnici di soprintendenza per i sopralluoghi, sono stati selezionati tra coloro che avevano già svolto una attività simile in precedenza o che avessero una specifica formazione. Le Università, facenti capo al Consorzio ReLUIS, gli Enti e gli Istituti di Ricerca che hanno partecipato in maniera più

assidua alle operazioni di rilievo sono principalmente: l'ITC-CNR di L'Aquila, l'Università di Padova, l'Università di Genova e il Politecnico di Milano.

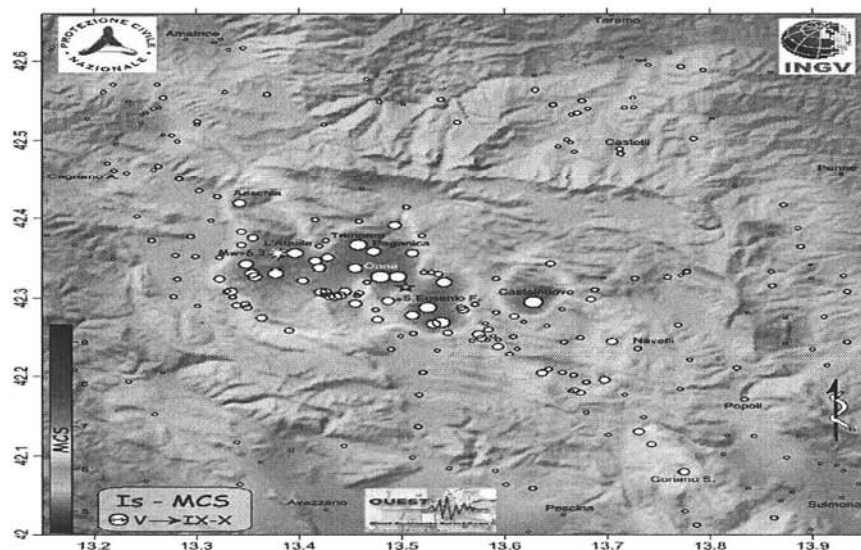
I sopralluoghi sono stati organizzati in modo che ciascuna squadra operasse, per ogni uscita, nell'ambito di un territorio poco esteso (ambito comunale o locale). Facendo riferimento al catalogo dei Beni Culturali, con l'avanzare dello stato dei sopralluoghi, è stato possibile definire ed aggiornare quotidianamente i beni ancora da visionare in ciascun ambito territoriale e controllare l'avanzamento delle attività. Sulla base di tali osservazioni, ad ogni squadra è stato fornito quotidianamente: il programma di rilevazione, il supporto schedografico per il rilevamento, la cartografia comunale disponibile (catastale, CTR o ortofoto) per la corretta localizzazione ed i riferimenti telefonici dei referenti per i sopralluoghi e di coloro che hanno l'accesso agli immobili.

Le squadre sono state dunque costituite verificando preliminarmente la disponibilità giornaliera dei VV.F., degli ingegneri strutturisti e dei tecnici di Soprintendenza. Stabilito il numero di squadre disponibili, venivano definiti gli itinerari, previa verifica della disponibilità dei proprietari o di chi potesse consentire l'accesso ai beni.

L'attività di rilievo del danno è stata dunque programmata, oltre che sulla base del catalogo dei beni storico-artistici presenti nelle zone colpite dal sisma, tenendo conto della distribuzione dei danni e del rischio, derivante dal quadro degli effetti macrosismici sul territorio, a partire dai Comuni maggiormente colpiti ($I_{MCS} = 9/10$) fino a quelli con un risentimento minore ($I_{MCS} = 6$).

Successivamente, anche in risposta alle richieste pervenute, il catalogo, i sopralluoghi e la relativa attività di rilevamento del danno, sono stati estesi per ricomprendere tutti i Comuni inseriti negli otto COM ed alcuni territori fuori "cratere",

considerando che, come già detto, per gli edifici monumentali di solito si verificano danni importanti anche in zone dove è stata rilevata una intensità bassa dell'evento sismico. I beni individuati, circa 2000, sono distribuiti su 150 Comuni nelle 4 Province della Regione.



Mappa della distribuzione delle macrosismiche sul territorio

L'attività di sopralluogo per le verifiche del danno e dell'agibilità per gli edifici di culto è iniziata il 14 aprile 2009. Poco dopo è iniziato il rilievo del danno delle strutture palaziali, principalmente presenti nel centro storico di L'Aquila.

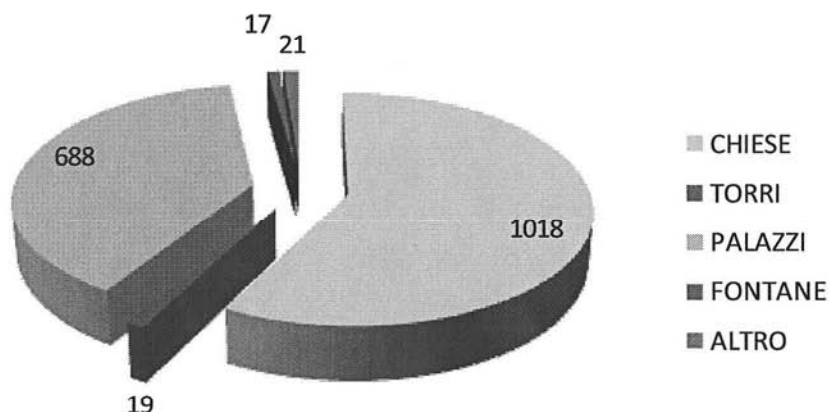
Durante le attività di rilievo, proseguite con regolarità fino alla fine di dicembre 2009, sono state organizzate quotidianamente da 6 a 10 squadre per lo svolgimento di sopralluoghi che hanno riguardato in media 6-8 chiese o 1-2 palazzi al giorno. Il numero di squadre giornaliere è stato tuttavia periodicamente adeguato all'entità delle richieste in corso ed alla disponibilità di VV.F. e degli altri componenti della squadra. Nei primi mesi le attività si sono succedute con maggiore intensità, mentre

nell'ultimo periodo il numero di squadre giornaliere è stato ridotto. Attualmente vengono programmate, con minore regolarità, squadre che soddisfano esigenze specifiche relative a segnalazioni di aggravamento dei danni o a richieste di ulteriori sopralluoghi per risolvere problematiche specifiche.

Al termine del 2009 il rilievo del danno al patrimonio monumentale poteva considerarsi per la gran parte completato. Ad oggi il censimento è concluso: sono stati rilevati 1842 monumenti, di cui 1053 chiese e 730 palazzi, oltre 60 beni di altra tipologia, quali mura, porte, fontane, ecc., per le quali si è proceduto alla elaborazione di una relazione sintetica di rilievo del danno, delle condizioni di agibilità o della necessità di messa in sicurezza. I dati desumibili da tali relazioni sono stati opportunamente riportati nel catalogo beni.

Numero di beni censiti	Chiese	Palazzi	Altre tipologie
1842	1053	730	60

Numero di beni censiti e presenti nella Base Dati dei Beni Culturali



Beni Monumentali rilevati alla data del 28 gennaio 2010 (nella categoria "Altro" sono ricomprese le tipologie: castello, borgo, porte, mura, necropoli, siti archeologici, ecc.), dato relativo al passaggio di consegne al Commissario per la ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo

Ai fini di una corretta programmazione di tutte le azioni per la tutela dei beni, per il giusto indirizzamento degli interventi e per fornire ai cittadini e agli enti proprietari degli immobili tutte le indicazioni e informazioni necessarie per l'attuazione delle politiche di recupero definitivo degli edifici, dopo il completamento dell'estesa campagna di rilevamento attuata immediatamente dopo il sisma, sono proseguite le attività di verifica del danno ed agibilità di ulteriori beni non censiti e di edifici per i quali è stato richiesto un nuovo sopralluogo, in relazione a problematiche specifiche o a variazione delle condizioni, ivi compresi eventuali aggravamenti dei dissesti.

Sulla base delle Ordinanze che disciplinano gli interventi di ripristino degli edifici, la classe di agibilità è il riferimento per ogni edificio ai fini della definizione dei contributi concedibili per il recupero. Dunque, garantire la correttezza di tale dato è senz'altro un aspetto attualmente rilevante. A tal proposito, a seguito del riscontro di

incongruenze, segnalate o individuate nella banca dati dei sopralluoghi, si è reso necessario l'avvio, da parte di questa struttura, di un'attività di verifica degli esiti di agibilità assegnati agli edifici nelle schede di rilevamento, da compiersi mediante sopralluogo, anche congiunto con il contributo dei tecnici afferenti all'Area Tecnica della SGE, per gli edifici con esito incerto o incongruo. Per soddisfare le esigenze attuali dei nuovi sopralluoghi da effettuare si ricorre all'impiego del personale in servizio presso la Struttura del Vice Commissario.

10.3 Base Dati del censimento danni

Le schede per il rilievo del danno ai beni culturali compilate dai tecnici durante i sopralluoghi sono state informatizzate in 2 distinti database, appositamente predisposti per le chiese (dal DICAT-UNIGE) e per i palazzi (dal MiBAC) in ambiente Access. Tutte le informazioni contenute nelle schede sono state, dunque, informatizzate ed elaborate dai tecnici del MiBAC e dell'ITC-CNR di L'Aquila con il coordinamento della struttura del Vice Commissario. Tale operazione è proceduta sostanzialmente di pari passo con i sopralluoghi, per cui oggi si ha a disposizione una banca dati completa di tutte le informazioni raccolte. La base dati messa a punto consente di elaborare considerazioni complessive sull'avanzamento delle attività e sullo stato di danno dell'intero patrimonio monumentale rilevato, rappresentando in tal modo strumento di riferimento per la gestione delle problematiche relative al superamento dell'emergenza, ed alla programmazione delle attività future.

Scheda per il rilievo dei Beni Culturali - Centro storico - Mod. B - DP
81-82-83-84 85-86-87-88-89 90-91-92-93 94-95-96-97 98-99

Data: 11/05/2009 N° programma SCHEDA: 15

1.1 - RIFERIMENTO NUTRIZIONE

☒ Bene complesso ☐ Bene individuale

Denominazione: Palazzo D'Amico

N° schede beni componenti: 0 Codice bene superiore: 0

Tipologia: ☐ canonica ☒ palazzo ☐ castello ☐ torre ☐ bene archeologico ☐ altro

Particelle: ☐ regolare ☒ con cortile ☐ ad annesso ☐ linea ☐ altro

1.2 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E AMBIENTALE

Regione: ABRUZZO Cod. Dist. 13 Indirizzo: Via Porticiello N° civico: 10

Provincia: VIGEVANO Cod. Dist. 056

Comune: VIGEVANO Cod. Dist. 056

Località: Centro storico

Scelte coordinate: ☐ regione ☐ n° complesso e aggregato: 0 Data: 11/05/2009 Particelle: Sub: 0

1.3 - COORDINATE

Quadrante: Longitudine Est (°): 0° 0' 0" Latitudine Nord (°): 0° 0' 0" Lettura GPS: SI NO

1.4 - OGGETTO

Denominazione bene: Palazzo Quirio

Denominazione storica: Palazzo Quirio

Datazione: anno: 1726 secolo: 18 epoca: 18

Ultima trasformazione: 2002

Proprietà: Amministrazione provinciale Telefono: 0

Utilizzatore: 2000 chiesa cattolica Telefono: 0

1.5 - DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione speciale (%)	Utilizzazione temporale	Esposizione
		>45 30-45 <30 0	Continuo saltuario Non utilizzato	N° occupanti Affollamento
Abitazione	0			0
Commerciale	0			0
Pluriuso	0			0
Ufficio	0			0
Servizi	1			800
Strategico	0			0
Altro	0			0

1.6 - CARATTERIZZAZIONE LITO

☐ In piano ☐ Su rilievo / su cresta / su vetta

☐ Su riparo ☒ In pendio / su versante

☐ Avvallamento

1.7 - CONTESTO URBANO E POSIZIONE

☐ Centro urbano ☐ Periferia urbana

☐ Area industriale - commerciale ☐ Area agricola

☒ Centro storico

☐ Isolotto ☐ Connesso con altri edifici su 1 lot

☐ Altro

1.8 - INFRASTRUTTURE

Accesso pedonale ☐ SI NO

Accesso carrabile ☐ SI NO

Accesso con mezzi pesanti ☐ SI NO

Accesso con altezza < 4 metri ☐ SI NO

Rete viaria in relazione al rischio ☐ SI NO

Parcheggio nelle vicinanze ☐ SI NO

Sottopassaggio a discesa ☐ SI NO

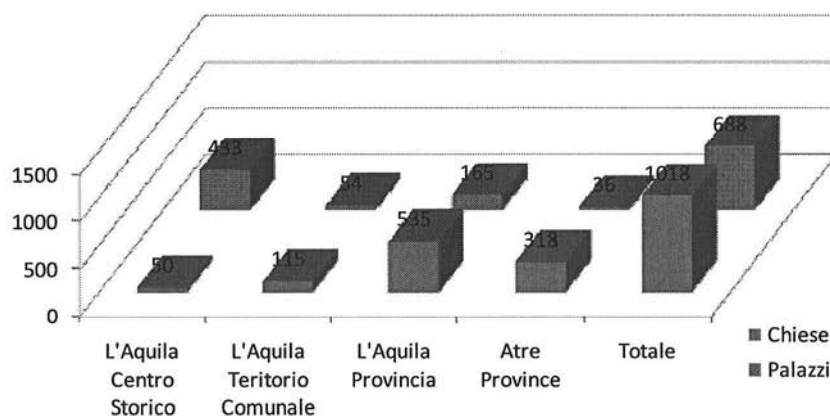
Altro ☐

Maschera di caricamento dati dei sopralluoghi sulle strutture palazziali derivanti dalle schede DPC tipo B-DP

Inoltre, in quanto principale strumento di sintesi del lavoro condotto e di conoscenza dei beni presenti sul territorio, con le diverse informazioni presenti si è fatto in modo che, per ciascun oggetto in esso contenuto, il database fosse realizzato in modo da rappresentare riferimento unico per tutto quello che riguarda l'identità dell'edificio: dalla caratterizzazione, alla localizzazione in mappa, la conoscenza del danno e dell'agibilità, la stima dei costi per le riparazioni, la messa in sicurezza e le condizioni di tutela (vincoli) e dei beni artistici presenti. A tal fine ciascun edificio, chiesa o palazzo, è individuato in maniera univoca, all'interno della sua categoria, mediante un identificativo che consente di associare ad esso, oltre tutte le informazioni contenute nelle schede di rilievo del danno, anche la localizzazione in mappa, i documenti relativi alle opere di messa in sicurezza e quant'altro riguarda l'edificio.

È attraverso l'interrogazione della base dati e l'elaborazione delle informazioni in essa presenti che è possibile rappresentare un quadro di sintesi di quanto sinora compiuto nella fase post-terremoto e delle condizioni dei beni monumentali

presenti nel territorio colpito. Con il progredire delle operazioni di rilievo e l'informatizzazione dei dati presenti nelle schede è stato possibile fornire elaborazioni statistiche anche in risposta alle diverse richieste di conoscenza, utili per la programmazione delle attività e di inquadramento territoriale.



Distribuzione degli edifici di culto e dei palazzi censiti sul territorio alla data del 28 gennaio 2010 (dato relativo al passaggio di consegne al Commissario per la ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo)

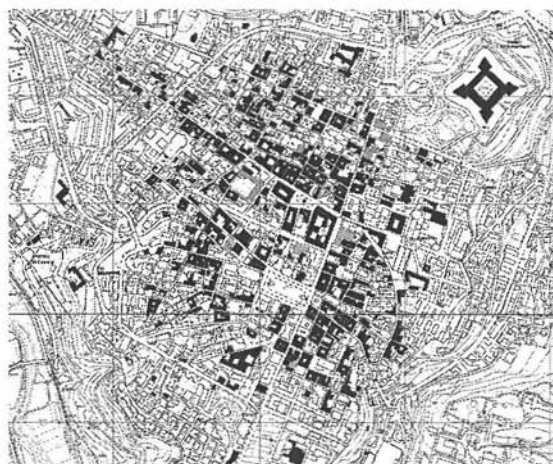
Con il completamento delle operazioni di rilievo, è consentito in particolare esaminare alcune caratteristiche del campione di edifici censiti per definire un quadro della situazione che si presenta. Nei grafici che seguono il campione è descritto con riferimento alla classe tipologica in relazione a raggruppamenti territoriali ed alle condizioni di agibilità.

Si osserva che la gran parte dei palazzi censiti è localizzato nel centro storico di L'Aquila e che circa la metà delle chiese del campione è situato nel territorio della provincia con esclusione della città e delle sue frazioni.

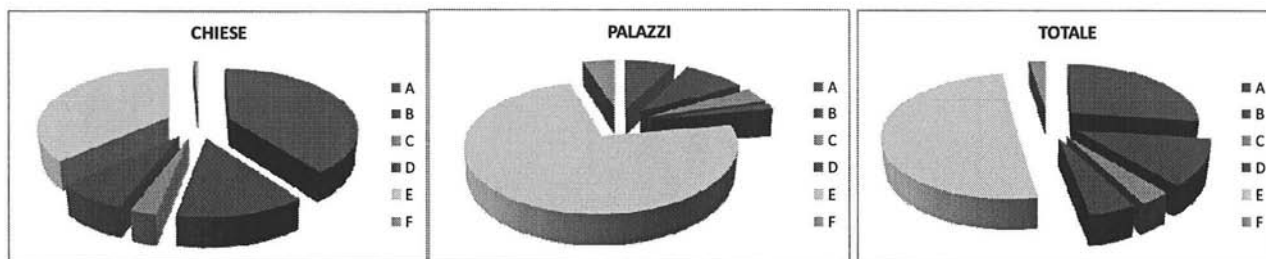
Per quel che riguarda le condizioni di agibilità dei beni oggetto delle indagini, dei 1842 beni rilevati soltanto il 27% sono risultati agibili, mentre gli altri, a vario titolo, sono risultati inagibili o parzialmente agibili e tra questi circa il 50% completamente inagibili.

Tipologia	L'Aquila Centro Storico	L'Aquila Frazioni (fuori CS)	Comuni in Provincia di L'Aquila	Altri Comuni
Chiese	51	113	538	343
Palazzi	447	63	175	45
Totale	501	186	753	390

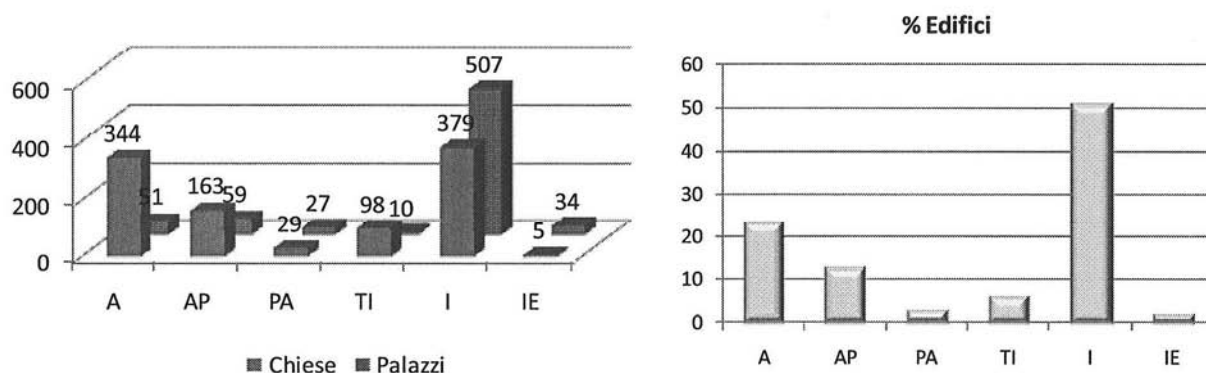
Distribuzione degli edifici censiti nel territorio (in alto), mappa degli edifici rilevati nel centro storico di L'Aquila (a sinistra)



Tipologia	Agibili (A)	Agibili con Provvedimenti (B)	Parzialmente Agibili (C)	Temporaneamente Inagibili (D)	Inagibili (E)	Inagibili per cause Esterne (F)
Chiese	39,8	13,4	2,7	7,3	36,3	0,6
Palazzi	7,3	9,1	4,1	1,7	73,2	4,7
Totale	27,0	11,9	3,3	4,9	50,6	2,4



Risultati relativi agli esiti di agibilità dei beni censiti (%)



Rappresentazione delle condizioni di agibilità degli edifici censiti: in % sull'intero campione (a sinistra) ed in numero con riferimento alla distinzione tra edifici di culto e palazzi (a destra), dato relativo al 28 gennaio 2010 (passaggio di consegne al Commissario per la Ricostruzione Presidente della Regione Abruzzo)

Legenda: A – Agibile (Esito A); AP – Agibile con Provvedimenti (Esito B); PA – Parzialmente Agibile (Esito C); TI – Temporaneamente Inagibile (Esito D); I – Inagibile (Esito E); IE – Inagibile per cause Esterne (Esito F).

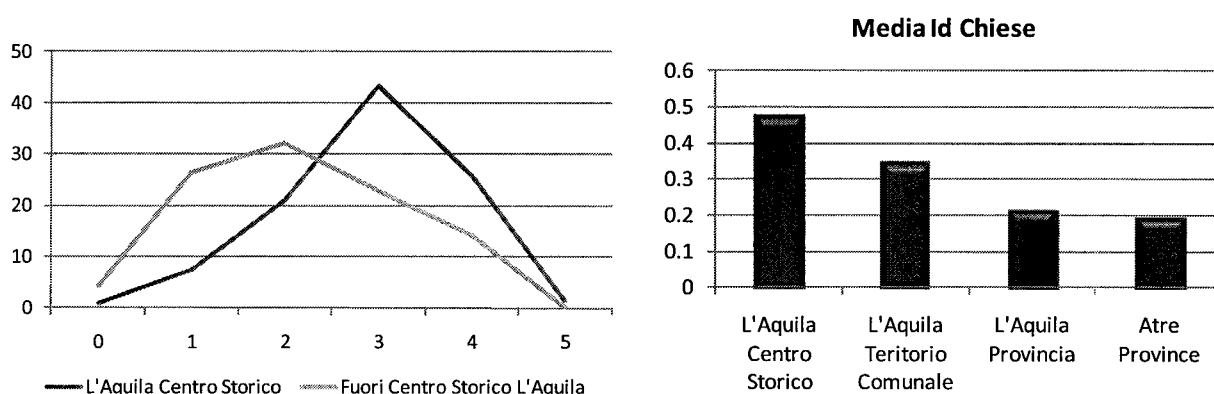
Le condizioni di agibilità riscontrate negli edifici del campione si differenziano significativamente tra le chiese ed i palazzi. Questo dato può essere tuttavia ragionevolmente correlato alla localizzazione degli edifici censiti. I dati mostrano che circa il 36% delle chiese risulta inagibile, con una buona percentuale di edifici agibili (40% circa); mentre nel caso dei palazzi, il cui campione, come detto, comprende prevalentemente i fabbricati presenti nel centro storico della città di L'Aquila, la percentuale di quelli inagibili risulta significativamente più elevata (circa il 73%), con appena quasi l'8% di agibili.

In riferimento alla distribuzione territoriale delle condizioni di agibilità degli edifici, si riscontra, com'era ragionevole aspettarsi, la diminuzione di edifici inagibili al di fuori del centro storico di L'Aquila, mentre si osserva che la percentuale di edifici

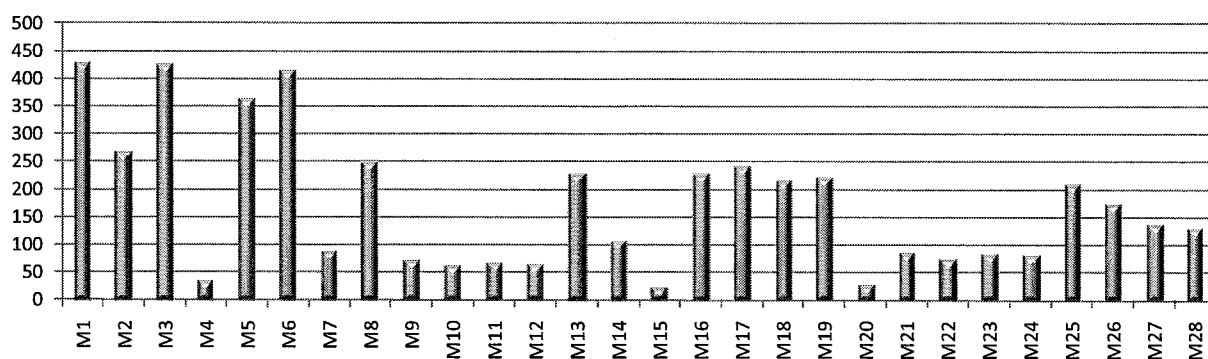
agibili è la stessa per il territorio della provincia e quello delle altre province della Regione. Unica percentuale significativa di inagibilità dovuta al contesto urbano di inserimento dei beni (edifici Inagibili per cause Esterne) è relativa al centro storico di L'Aquila.

L'esame delle indicazioni contenute nelle schede di rilievo consente anche di ottenere una prima rappresentazione sintetica del livello di danno provocato dal sisma alle chiese ed ai palazzi oggetto di sopralluogo durante la campagna di indagini condotta. Il rilievo del danno strutturale è basato sull'identificazione dei macroelementi che compongono un edificio in muratura e sulla valutazione del livello di attivazione dei meccanismi associati al macroelemento stesso. Nello specifico, la "Scheda Chiese" individua 28 meccanismi possibili, la "Scheda Palazzi" ne considera 22. Nel caso delle chiese, i meccanismi ipotizzati nella scheda, già sperimentata in precedenti esperienze di terremoti del passato, hanno mostrato una buona corrispondenza con quanto effettivamente rilevato, per il ricorrere di elementi tipologici caratteristici (facciata, abside, transetto, ecc.) generalmente presenti nelle chiese. La scheda per la valutazione dei palazzi, impiegata per la prima volta in Abruzzo, presenta maggiori complessità di compilazione, legate alla difficoltà di ricondurre tutti gli edifici palaziali, spesso strutture complesse, stratificate e con caratteristiche molto diverse, all'interno di un'unica tipologia. Tuttavia l'analisi dei dati contenuti nelle schede, oltre a fornire spunti per l'ulteriore perfezionamento degli strumenti di rilievo e l'elaborazione di considerazioni generali sul comportamento e sulle vulnerabilità specifiche delle diverse tipologie e nei diversi ambiti territoriali, consente sin d'ora una prima lettura del danno riportato ai monumenti. In particolare, nei grafici che seguono è indicata la distribuzione dei meccanismi attivati dal sisma nelle chiese del campione e dei livelli medi di danno riportati dai palazzi rilevati.

L'approccio per cinematismi presente nelle schede di rilievo del danno è utilizzato anche dalla normativa vigente nell'ambito della verifica sismica degli edifici storici esistenti e fa anche riferimento all'indice di danno I_d , valutato sulla base dei livelli di danno associati all'attivazione dei meccanismi in relazione ai singoli macroelementi considerati. L'indice di danno, valutato sulla base delle informazioni delle schede di rilievo, è indicato nella banca dati per tutti gli edifici.



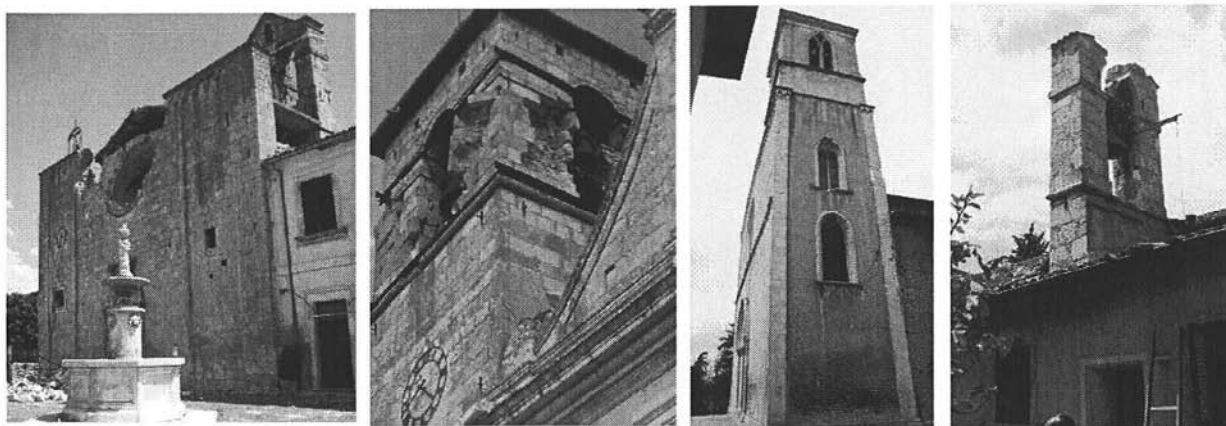
Distribuzione percentuale dei palazzi per livello di danno medio rilevato ed ambito territoriale (a sinistra) e indice di danno medio nelle chiese per ambito territoriale (a destra)



Meccanismi di danno attivati nelle chiese oggetto di sopralluogo per le verifiche di agibilità e danno

Nei palazzi rilevati al centro storico di L'Aquila il livello di danno medio riscontrato con più frequenza corrisponde a danno grave, con una significativa percentuale di edifici con danni molto gravi, mentre è prevalentemente medio o lieve nei palazzi rilevati negli altri territori. Analogamente si riscontra nelle chiese una riduzione dell'indice di danno valutato al di fuori del centro storico del capoluogo e nelle zone più distanti. I danni nelle chiese sono più frequentemente associati ai meccanismi che coinvolgono le facciate, per azioni sia nel piano che fuori del piano (M1 e M3), la risposta trasversale dell'aula (M5) e i meccanismi di taglio nelle pareti (M6).





Esempi di danneggiamento delle chiese di L'Aquila e dei Comuni colpiti dal terremoto

Ai fini del perfezionamento della banca dati, è stata avviata di recente un'attività di revisione delle informazioni disponibili che ha permesso di evidenziare la presenza di alcune problematiche relative sia al rilievo, e dunque alla schedatura degli edifici, sia all'informatizzazione dei dati contenuti nelle schede. Le questioni più rilevanti, che richiedono l'esecuzione di nuovi sopralluoghi, riguardano l'esatta definizione degli esiti di agibilità degli edifici. Tali verifiche di congruenza dei dati presenti nelle schede vengono effettuati prevalentemente mediante il controllo incrociato dei dati di danno ed agibilità in esse riportato. Si fa osservare poi che, soprattutto per i numerosi palazzi del centro storico di L'Aquila, in molti casi esiste per uno stesso organismo la compresenza di schede specifiche (Modello B-DP) e schede AeDES. In questi casi inoltre, si verifica la frequente discordanza di esito e difformità di individuazione morfologica dell'identità edilizia, con varie e differenti sovrapposizioni. Al fine di assegnare un esito di agibilità coerente ed univoco ad ogni edificio che accede ai contributi per la ricostruzione e per la pubblicazione ufficiale di questi in Albo

Pretorio, a partire dal maggio 2011, l'attività di revisione del materiale cartaceo e della banca dati è stata condotta in collaborazione con l'Area Tecnica della SGE, mediante controllo incrociato delle informazioni presenti nelle banche dati, anche cartografiche, e sopralluoghi congiunti

10.4 Archivio fotografico dei beni monumentali

Nel corso dei sopralluoghi per le verifiche di agibilità e danno, le squadre NOPSA hanno realizzato e raccolto la documentazione fotografica dei beni oggetto d'indagine e consegnato il materiale acquisito per la realizzazione dell'archivio. Inoltre 28 assistenti tecnico-scientifici-fotografi del MiBAC hanno prestato la loro opera, oltre che nelle fasi di censimento del danno, anche per documentare specifiche situazioni di rilievo o in occasione di eventi particolari.

I tecnici del MiBAC e dell'ITC-CNR-AQ hanno dunque provveduto all'acquisizione, organizzazione e catalogazione dell'archivio fotografico degli edifici colpiti dal sisma, con immagini ordinate in cartelle distinte mediante l'indicazione del Comune, della località e della denominazione del bene. L'archivio fotografico sistematizzato è costituito da più di 2.200 cartelle comprendenti più di 83.000 foto di oggetti documentati, oltre le quali si dispone di materiale di cui occorre completare l'organizzazione. La catalogazione della documentazione fotografica è in corso di completamento ed è condotta con l'obiettivo di consentire di associare ad ogni edificio censito (chiese e palazzi) e presente nel database le immagini rappresentative dello stato di danno rilevato.

Tale operazione prevede dunque anche l'attribuzione di un codice univoco a ciascun gruppo di foto, definito in base al codice identificativo di ogni oggetto nella banca dati e nel sistema di rappresentazione territoriale. Al termine sarà dunque possibile realizzare sistemi di accesso ai dati che consentano la visualizzazione diretta di tutte le informazioni riguardanti gli immobili con relativa documentazione fotografica.

